

La CGIL ha proclamato lo sciopero generale per il giorno **12 dicembre** per una svolta di politica economica e sociale necessaria per governare la grave crisi in atto.

La crisi non deve scaricare le proprie conseguenze su lavoratori, pensionati, precari e loro famiglie.

La CGIL propone un **“Piano anticrisi”**, presentato alla Assemblea Nazionale dei Quadri e dei Delegati di 5 Novembre a Roma, che ha visto la partecipazione più di 10.000 lavoratori e lavoratrici.

Questo “piano”, che risponde ai problemi dell’oggi per costruire un progetto di futuro, interviene anche sulla condizione dei lavoratori immigrati e in particolare rivendica:

- **il recupero e l’utilizzo delle caserme dimesse** come residenze temporanee per lavoratori immigrati e “casa dello studente”;
- **un provvedimento di regolarizzazione degli immigrati**, per combattere il lavoro nero e sommerso, considerando l’immigrazione come una risorsa per lo sviluppo;
- **la riforma della cittadinanza**, ribadendo - oltre una gestione positiva e più efficace dei flussi d’ingresso e dei ricongiungimenti familiari - la necessità di definire i percorsi di stabilizzazione e integrazione attraverso una vera e propria riforma della cittadinanza, soprattutto per i nati in Italia, per superare le discriminazioni, a partire dal diritto di voto;
- **la sospensione degli effetti della Bossi-Fini in caso di perdita di lavoro per crisi aziendali**, perché i provvedimenti del Governo, dietro la foglia di fico della lotta alla clandestinità, in realtà colpiscono indiscriminatamente tutti i lavoratori e i cittadini immigrati regolari (inasprimento delle condizioni per rilascio permesso di soggiorno CE e ricongiungimenti familiari) che lavorano, pagano le tasse (4 miliardi nel 2007) vivono ed operano nel rispetto delle nostre leggi; i lavoratori immigrati (più di 2.300.000) che da anni lavorano in Italia (producendo il 9% del prodotto interno lordo), che mandano i loro figli a scuola per costruire il loro futuro in questo paese, perdendo il lavoro, non è accettabile che perdano anche il permesso di soggiorno, diventando irregolari e ricattabili da chiunque ed a rischio di espulsione.

La CGIL mette in risalto oggi più che mai la sua natura pluri-etnica, ribadendo che la difesa del diritto non conosce barriere etniche perché **Diritti disuguali = Meno diritti per tutti**.

Noi lavoratrici e lavoratori immigrati, scioperemo in massa e scenderemo in piazza consapevoli del fatto che la difesa dei nostri diritti d’immigrati è possibile solo se rivendichiamo e difendiamo i diritti comuni a tutti.